

1966: ARRIVA SUA PRESIDENZA LUZZARA



Ed eccoci agli anni '60. Anni caratterizzati dalla fiducia nel progresso, visto come qualcosa di irreversibile. Una sorta di lungo balzo senza ritorno verso una nuova era: l'era tecnologica.

Sull'onda di questa fiducia nello sviluppo, nell'intero mondo occidentale si affermarono e si diffusero nuovi valori. In particolare il consumismo, con un forte accento sul privato ed un crescente distacco dalla cultura tradizionale.

E la Cremonese? I primi approcci della società di via Persico con il nuovo decennio non sembravano promettere nulla di buono.

Il campionato di serie C 1960-61 si concluse con un amaro quart'ultimo posto e non andò meglio nella stagione successiva, con i grigiorossi arrancanti nelle ultime posizioni della graduatoria ma comunque salvi. I 14 goal del centravanti Pasquina, terzo nella classifica finale dei cannonieri, rappresentarono l'unica vera soddisfazione per il popolo cremonese. Periodo gramo. Addolcito di tanto in tanto da qualche zuccherino. Per esempio, la cessione di Erminio Favalli alla grande Inter di Helenio Herrera, al termine della stagione 1963-64. L'attuale d.g. della Cremonese indossò poi le maglie del Foggia, della Juventus, del Mantova e del Palermo.

Periodo gramo anche per la nazionale italiana. Middlesbrough, 19 luglio 1966. Gli azzurri di Edmondo Fabbri vengono clamorosamente eliminati dalla Corea del Nord negli ottavi di finale dei campionati mondiali giocati in Inghilterra. Rasoterra vicente dello sconosciuto dentista (?) Pak Doo Ik al 41' del primo tempo e Italia KO. L'aereo con a bordo la comitiva azzurra atterrò alle due di notte all'aeroporto di Genova. Ad accogliere Mazzola, Bulgarelli, Facchetti,



Rivera, Albertosi, il cremonese Guarneri e tutti gli altri malcapitati giocatori della nazionale, una folla di tifosi nottambuli ed inferociti, armati di pomodori marci. Che umiliazione!

21 luglio 1969. Neil Armstrong è il primo uomo a mettere piede sulla luna. L'Italia è ancora scossa dalla contestazione sessantottesca, che concentra i suoi attacchi contro l'autoritarismo e le principali istituzioni della società.

Intanto, con la Cremonese fluttuante tra la quarta serie e la C, all'inizio della stagione 1966-67 Domenico Luzzara era divenuto consigliere della società grigiorossa. In via Persico era arrivato anche un certo Emiliano Mondonico, proveniente dall'oratorio di Rivolta.

Il nuovo decennio si aprì in modo drammatico... Nel gennaio del '70 Luzzara, allora Commissario Straordinario della Cremonese, era andato a Pavia al seguito della squadra insieme al giornalista Sergio Armellini. Al termine della partita venne colpito da un infarto e si salvò solo perché l'ospedale San Matteo si trovava a cinquecento metri

dallo stadio. Pochi mesi dopo avvenne la tragedia che in un certo modo condizionò le scelte successive di Luzzara. Il sette maggio il figlio ventunenne Attilio morì in un incidente stradale. Fu per lui, per il ricordo che aveva del suo amore per il calcio, che Domenico Luzzara accettò di assumere la presidenza della società grigiorossa. A partire dalla stagione 1970-71.

L'esordio di Sua Presidenza fu subito vincente. La squadra, affidata alla guida tecnica di "Titta" Rota, riuscì a conquistare la promozione dalla quarta serie alla C. Una promozione in un certo senso "storica", perché da allora la Cremonese non è più retrocessa oltre la C. Tra i protagonisti di quella stagione in grigiorosso, da segnalare il cremonese Aristide "Risti" Guarneri. Campione d'Europa con la nazionale, due volte campione del mondo di club, due volte vincitore della Coppa dei Campioni con l'Inter, tre volte campione d'Italia, Guarneri ha indossato la maglietta della Cremonese solo al termine della sua brillante carriera. Meglio tardi che mai!

(continua)



CONCESSIONARIA
**AUTO
DUE**



CREMONA - VIA COSTONE DI SOTTO, 1/A
CREMA - VIA CAPERGNANICA, 8

TEL. 0372 / 29555
TEL. 0373 / 203452